

Tre giorni per scoprire al cinema la grande anima di Pino Daniele

ERNESTO ASSANTE

ROMA

LA MACCHINA del tempo si mette in moto subito, ci porta avanti e indietro, tra gli anni Settanta e il nuovo millennio, tra memorie, ricordi, emozioni. Ha ragione Pino Daniele quando in una scena di *Pino Daniele - Il tempo resterà*, il film documentario dedicato al grande artista napoletano scomparso due anni fa, dice che noi, tutti, siamo destinati a passare e che il tempo resta. Resta, e torna, nelle scene di un documentario scritto e diretto da Giorgio Verdelli che ha il pregio di portare sullo schermo le due cose più importanti della vita di Daniele, la musica e l'anima.

La musica che attraversa tutto il film e fa da filo conduttore,

avanti e indietro nel tempo, cercando di creare non un ritratto ma un "autoritratto" di Pino, che parla attraverso le sue canzoni indimenticabili. E l'anima, raccontata da lui stesso, in molte interviste spesso inedite, dai suoi amici, dai musicisti con cui ha lavorato, da chi l'ha conosciuto e ha condiviso con lui un pezzo di strada, un pezzo di vita. «Mi è sembrato il modo giusto per raccontarlo», dice Giorgio Verdelli, «cercando di privilegiare la sua voce e la sua musica, per mettere in scena la verità di Pino Daniele senza tante interpretazioni o forzature. E credo che tra il molto materiale inedito e i grandi momenti di emozione che il film propone, sia un buon modo per raccontarlo anche a chi non lo ha conosciuto».

In maniera semplice, naturale, immediata, il film racconta

Pino Daniele e la sua avventura nel mondo della musica, anzi delle musiche: quella tradizionale e partenopea, quella internazionale e jazz, quella mediterranea e africana, il blues, il funk, attraverso moltissimi filmati dal vivo mescolati dalla "macchina del tempo" senza soluzione di continuità, cercando di comporre un mosaico, in cui ogni pezzo ha senso con l'altro ma che solo alla fine del film, messi tutti insieme, offrono un'immagine completa e veritiera. E ci sono molti dei suoi incontri, come quelli con Eric Clapton o Pat Metheny, con i moltissimi artisti internazionali che lo hanno conosciuto e amato e hanno collaborato con lui, parlando la comune lingua della musica. C'è tutto quello che ci deve essere, insomma, tranne la retorica, bandita dalla voce narrante di Claudio

Amendola così come da quella degli amici e dei colleghi che hanno voluto dare a Verdelli le loro testimonianze, moltissimi, tra i quali Stefano Bollani, Ezio Bosso, ma anche Clementino o Giuliano Sangiorgi, Vasco Rossi, Maurizio De Giovanni, talmente tanti da rendere impossibile elencarli tutti.

Il film, prodotto da Sudovest con Rai Cinema, verrà presentato in anteprima al Teatro San Carlo di Napoli il 19 marzo, giorno del compleanno di Pino Daniele, con il supporto della Regione Campania e sarà distribuito in esclusiva da **Nexo Digital** solo per tre giorni il 20, 21 e 22 marzo, in un evento in collaborazione con Radio DeeJay e MyMovies che porterà nelle sale non solo i fan e gli appassionati di Pino, ma anche chi vuole conoscere meglio uno dei più grandi e indimenticabili artisti della nostra storia musicale recente.

**20, 21 E 22 MARZO**

Il film "Pino Daniele - Il tempo resterà" prodotto da Sudovest con Rai Cinema e diretto da Giorgio Verdelli sarà distribuito da **Nexo Digital** dal 20 al 22 marzo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.